

ATTO N. DD 1986

DEL 08/06/2020

Rep. di struttura DD-TA1 N. 113

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE
DIREZIONE RIFIUTI, BONIFICHE E SICUREZZA SITI PRODUTTIVI**

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI IMPIANTO DI RECUPERO E SMALTIMENTO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI
SOCIETA': GREEN UP SRL
SEDE LEGALE: VIA PRIVATA BENSI GIOVANI 12/3 - 20152 MILANO
SEDE OPERATIVA: VIA VILLA CRISTINA, 28, LOC. SAVONERA - COLLEGNO
P. IVA: 04992110967 POS. N. 006292

Il Dirigente delle Direzione

Premesso che:

- con D.D. n. 75 – 17924/2010 del 3/05/2010, come modificato dalle determinazioni n. 269 – 47101/2011 del 23/12/2011, n. 19 – 980/2014 del 23/01/2014, n. 183 – 26360/2014 del 30/07/2014 e n. 24 – 5480/2015 del 26/02/2015, è stato rinnovato alla Waste Italia spa, il titolo alla gestione di rifiuti non pericolosi, per la sede operativa di via Villa Cristina, 28, a Collegno;
- con provvedimento prot. n.644-41938 del 15/11/2010 è stata rilasciata l'autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in strati superficiali del sottosuolo, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e sm.i;
- con D.D. n. 50 – 12599/2017 del 6/06/2017 si è preso atto del subentro della Green Up srl nella titolarità dell'autorizzazione;
- in data 30/10/2019 prot. CMTo n. 91862/2019, la Società ha trasmesso istanza di rinnovo del suddetto provvedimento;
- con nota prot. n. 108869 del 19/12/2019 è stato richiesto al Comune di Collegno parere di competenza, mentre all'ARPA un contributo tecnico, qualora ritenuto opportuno;
- con nota prot n. 27653/2020 del 15/04/2020 sono state richieste integrazioni alla società a cui la stessa forniva riscontro con nota prot. CMTo n. 32336/2020 dell'8/05/2020;
- con nota prot. n. 36316 del 27/05/2020 la Direzione Risorse Idriche della CmTo, forniva il parere di competenza *confermando la validità del P.P.G. approvato con Determinazione prot. n. 117-18451 del 8/3/2011 e, al fine del prosieguo dell'istruttoria finalizzata al rinnovo dell'Autorizzazione Unica di cui*

all'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, ed esprimendo **parere favorevole** al rinnovo dell'autorizzazione allo scarico, di **acque reflue domestiche**, provenienti dai locali uffici presenti all'interno dell'insediamento, recapitanti in **strati superficiali del sottosuolo** (pozzo assorbente), previo trattamento in fossa Imhoff nel punto indicato nella cartografia allegata..... con il Codice Scarico TO1432047 per una **portata di 3,9 m³/g**;

- al suddetto parere allegava inoltre una serie di prescrizioni da inserire nel presente provvedimento, in relazione allo scarico di acque.

Considerato che:

- l'autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in strati superficiali del sottosuolo, già rilasciata ai sensi del D.Lgs. 152/06 e sm.i con provvedimento prot. n.64 4-41938 del 15/11/2010, verrà ricompresa nel presente provvedimento unico;
- in relazione al rispetto della normativa antincendio, con la documentazione integrativa la società ha trasmesso l'*Attestazione di Rinnovo Periodico di Conformità antincendio ex DPR 151/2011* (rif. Pratica VVF n. 17250).
- non sono pervenuti pareri ostativi al rilascio dell'atto richiesto.

Ritenuto:

- che vi siano i presupposti per procedere al rilascio del provvedimento di rinnovo richiesto;
- altresì di ricomprendere nel presente documento, l'autorizzazione allo scarico di reflui domestici.

Rilevato altresì che:

- l'adozione del presente provvedimento avviene nel rispetto dei tempi previsti dalla normativa vigente per la conclusione del relativo procedimento, fissati in 180 gg dall'art. 208 comma 12 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., fatte salve le sospensioni come previste dalla normativa vigente;
- ai fini dell'adozione del presente provvedimento, e con riferimento al procedimento indicato in oggetto, non sono emerse situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse di qualsiasi natura sia di diritto che di fatto.

Visti:

- la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;
- l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;
- la L. 241/1990 e s.m.i. in materia di procedimento amministrativo;
- il D.Lgs. 46/2014;
- il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;



Città metropolitana di Torino

- il D.M. 5/02/98 e s.m.i.
- la L.R. 24/10/2002 n. 24 e s.m.i.;
- la Legge Regionale 44/2000 di delega alle Province delle competenze per il rilascio delle autorizzazioni in materia ambientale;
- la D.G.R. 20-192 del 12/6/2000 e s.m.i. in materia di garanzie finanziarie per le attività di gestione rifiuti.
- Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano.
- Visto l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano.

DETERMINA

1. Di autorizzare ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., **per un periodo di dieci anni** dalla data di emanazione del presente provvedimento la società:

GREEN UP SRL

Sede legale: VIA PRIVATA BENSI GIOVANI 12/3 - 20152 MILANO

Sede operativa: VIA VILLA CRISTINA, 28, LOC. SAVONERA - COLLEGNO

all'esercizio dell'attività di messa in riserva e/o cernita [R13] e [R12] e deposito preliminare [D15] di rifiuti speciali non pericolosi, secondo le specifiche descritte negli elaborati allegati all'istanza pervenuta in data 30/10/2019 prot. CMTo n. 91862/2019, nel rispetto delle prescrizioni contenute nell'**Allegato** al presente provvedimento, costituito dalle seguenti sezioni: **Sezioni 1 (elenco rifiuti autorizzati), Sezione 2 (schema di flusso), Sezione 3 (prescrizioni tecnico gestionali), Sezione 4 (scarichi di reflui domestici), Sezione 5 (prescrizioni di carattere amministrativo) e Sezione 6 (lay-out dell'impianto);**

2. di stabilire che **entro 60 gg.** dalla data di ricevimento del presente atto, dovranno essere presentate alla Città Metropolitana di Torino – Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, idonee garanzie finanziarie ai sensi della D.G.R. n. 20 – 192 del 12/06/2000 e s.m.i. Nel caso in cui non venissero presentate entro il suddetto termine è facoltà dell'Ente provvedere alla diffida e successivamente alla revoca dell'autorizzazione;

3. al fine di **garantire a qualsiasi ora l'immediato accesso** all'impianto da parte del personale di vigilanza e delle autorità competenti al controllo, **entro 10 gg.** dalla conoscenza del presente provvedimento dovrà essere comunicato il **nominativo di responsabile tecnico o figura analoga** reperibile in caso di necessità, inviandone i riferimenti, anche telefonici, alla scrivente Direzione, Comune sede dell'impianto ed ARPA;

4. il presente atto, corredato dagli elaborati progettuali come richiamati al precedente punto 1) dovrà essere conservato presso la sede operativa, a disposizione degli Enti preposti al controllo. Ai fini del rinnovo dovrà essere presentata apposita domanda alla Città Metropolitana di Torino almeno centottanta giorni prima della data di scadenza fissata. Qualora la richiesta di rinnovo pervenisse oltre tale termine, verrà considerata domanda di nuova autorizzazione, e sarà sottoposta alle procedure di cui all'art. 208, c. 3, del D.Lgs. 152/06

e s.m.i.;

5. di stabilire altresì che l'inosservanza di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità delle infrazioni riscontrate, l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa vigente, impregiudicate le ulteriori sanzioni di legge.

INFORMA CHE:

tutte le prescrizioni previste dal D.Lgs. 152/2006, dalla normativa statale o regionale integrativa, per quanto applicabili, nonché di quella che verrà emanata nel periodo di validità di questa autorizzazione, si intendono come prescritte nella presente autorizzazione;

è fatta salva la possibilità di procedere all'attribuzione di ulteriori prescrizioni in corso d'esercizio, qualora se ne evidenziasse la necessità;

l'inosservanza di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrate, l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa vigente, impregiudicate le ulteriori sanzioni di legge; Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte, nel termine perentorio di 60 gg. dalla sua conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spesa, non assume rilevanza contabile. L'Allegato, composto dalle diverse Sezioni, costituisce parte integrante del presente provvedimento.

SA

Torino, 08/06/2020

IL DIRIGENTE (DIREZIONE RIFIUTI, BONIFICHE E SICUREZZA
SITI PRODUTTIVI)
Firmato digitalmente da Pier Franco Ariano

ALLEGATO
SEZIONE 1 - ELENCO RIFIUTI AUTORIZZATI

CER	CARATTERIZZAZIONE MERCEOLOGICA	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	R13	R12	D15	CAP.TA' MAX DEPOSITO (t)
150101	Rifiuti di carta e cartone	imballaggi in carta e cartone	X	X		50
150105		imballaggi in materiali compositi	X	X		
191201		Carta e cartone	X	X		
200101		carta e cartone	X	X		
101103	Vetro	Scarti di materiali in fibra a base di vetro	X	X		10
101112		Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111	X	X		
150107		imballaggi in vetro	X	X		
160120		Vetro da demolizione vetture	X	X		
191205		Vetro risultante dalla selezione meccanica dei rifiuti	X	X		
170202		Vetro risultante dalle operazioni di costruzione e demolizione	X	X		
200102		Vetro da raccolta differenziata	X	X		
020110		Rifiuti metallici	X	X		
100210	Scaglie di laminazione	X	X			
120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	X	X			
120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi	X	X			
150104	Imballaggi metallici	X	X			
160117	Metalli ferrosi da demolizione vetture	X	X			
170405	Ferro e acciaio da operazioni di costruzione e demolizione edilizie	X	X			
190102	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	X	X			

CER	CARATTERIZZAZIONE MERCEOLOGICA	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	R13	R12	D15	CAP.TA' MAX DEPOSITO (t)
190118		Rifiuti dalla pirolisi	X	X		
191001		Rifiuti di ferro e acciaio	X	X		
200140		Metallo da raccolta differenziale	X	X		
120103	Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe	Limatura e trucioli di metalli non ferrosi	X	X		
120104		Polveri e particolato di materiali non ferrosi	X	X		
150104		Imballaggi metallici	X	X		
160118		Metalli non ferrosi	X	X		
170401		Rame, bronzo, ottone da operazioni di costruzione e demolizione edilizie	X	X		
170402		Alluminio da operazioni di costruzione e demolizione edilizie	X	X		
170403		Piombo da operazioni di costruzione e demolizione edilizie	X	X		
170404		Zinco da operazioni di costruzione e demolizione edilizie	X	X		
170406		Stagno da operazioni di costruzione e demolizione edilizie	X	X		
170407		Metalli misti da operazioni di costruzione e demolizione edilizie	X	X		
191002		Rifiuti di metalli non ferrosi prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo	X	X		
191203		Metalli non ferrosi prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti	X	X		
200140		Metallo da raccolta differenziata	X	X		
160214		Raee e parti di essi	apparecchiature fuori uso	X	X	
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso		X	X		
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso da raccolta differenziata		X	X		

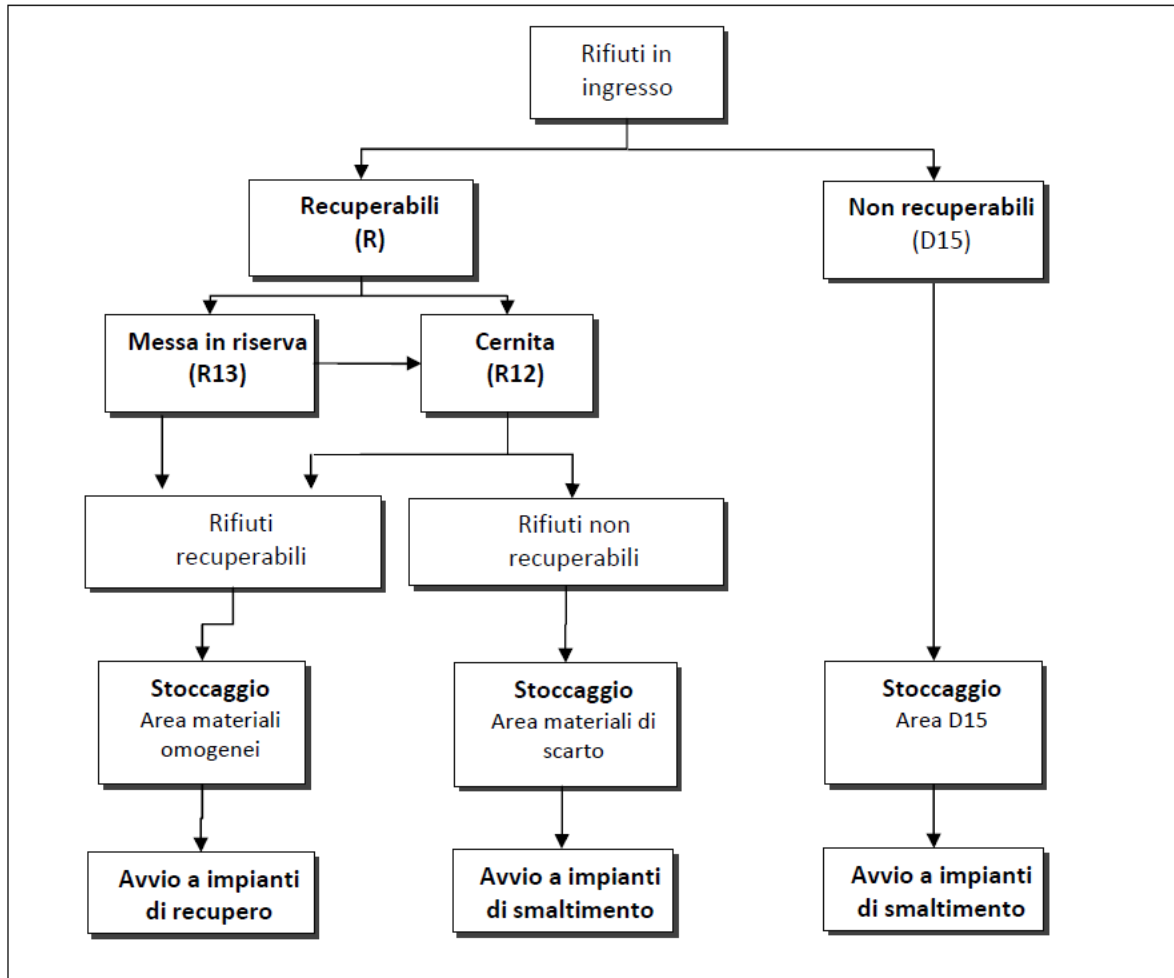
CER	CARATTERIZZAZIONE MERCEOLOGICA	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	R13	R12	D15	CAP.TA' MAX DEPOSITO (t)
020104	Rifiuti di plastica, imballaggi usati in plastica	Rifiuti plastici prodotti da agricoltura, orticoltura, selvicoltura ecc.	X	X		10
120105		Limatura e trucioli di materiali plastici	X	X		
070213		Rifiuti plastici	X	X		
150102		Imballaggi in plastica	X	X		
160119		Plastica	X	X		
170203		Plastica	X	X		
191204		Plastica e gomma prodotta dal trattamento meccanico dei rifiuti	X	X		
200139		Plastica da raccolta differenziata	X	X		
170107	Rifiuti provenienti dall'attività di costruzione e demolizione	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	X	X		20
170802		Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	X	X		
030101	Rifiuti di legno e sugheri, imballaggi in legno, sfridi e segatura	Scarti di corteccia e sughero dalla lavorazione del legno	X	X		30
030105		Segatura, trucioli, residui di legno, pannelli di trucioli <> dalla lavorazione del legno	X	X		
150103		Imballaggi in legno	X	X		
030199		Rifiuti non specificati altrimenti..... <i>limitatamente a scarti misti derivanti dalle lavorazioni del legno e dalle produzioni di pannelli e mobili</i>	X	X		
170201		Legno dall'attività di costruzione e demolizione	X	X		
191207		Legno dal trattamento meccanico dei rifiuti	X	X		
200138		Legno da raccolta differenziata	X	X		
160103	Pneumatici fuori uso	Pneumatici fuori uso	X	X		90

CER	CARATTERIZZAZIONE MERCEOLOGICA	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	R13	R12	D15	CAP.TA' MAX DEPOSITO (t)		
040209	Rifiuti cernibili	Rifiuti di materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	X	X		100		
040221		Rifiuti da fibre tessili grezze	X	X				
040222		Rifiuti da fibre tessili lavorate	X	X				
070299		Rifiuti non specificati altrimenti <.. limitatamente a scarti di fabbricazione di manufatti di gomma vulcanizzata	X	X				
150105		imballaggi in materiali compositi	X	X				
150106		imballaggi in materiali misti	X	X				
160112		Pastiglie per freni diverse da quelle di cui alla voce 160111	X	X				
160116		Serbatoi per gas liquido	X	X				
160122		Componenti non specificate altrimenti limitatamente agli scarti di produzione del settore automobilistico (accessori interni ecc.)	X	X				
160304		Rifiuti inorganici diversi da quelli di cui alla voce 160303	X	X				
160306		Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 160305	X	X				
170411		Cavi diversi da quelli di cui alla voce 170410	X	X				
170604		Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	X	X				
170904		Rifiuti misti dalla costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	X	X				
190118		Rifiuti della pirolisi diversi da quelli di cui alla voce 170410	X	X				
200301		Rifiuti urbani non differenziati	X	X				
200306		Rifiuti dalla pulizia delle fognature	X	X				
200307		Rifiuti ingombranti	X	X				
020304		Materiali misti non recuperabili	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione limitatamente agli scarti prodotti dall'industria alimentare e				X	50

CER	CARATTERIZZAZIONE MERCEOLOGICA	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	R13	R12	D15	CAP.TA' MAX DEPOSITO (t)
		della grande distribuzione confezionati e non più utilizzabili perché scaduti o non più commerciabili				
191212		Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211			X	
200302		Rifiuti dei mercati limitatamente a quelli derivanti da operazioni di pulizia di aree e locali adibiti ad attività di mercato, non contaminati da rifiuti organici			X	
200304	Fanghi delle fosse settiche	Rifiuti da fosse settiche, limitatamente a quelli derivanti dall'attività svolta come concessionario Sebach srl	X			10

Capacità massima di deposito	R13	350 t
	D15	50 t
Movimentazione massima	A recupero [R]	45.000 t/a
	A smaltimento [D]	39 t/g

SEZIONE 2 - Schema di flusso



SEZIONE 3 - PRESCRIZIONI TECNICO – GESTIONALI

1. le aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti devono essere quelle indicate nella planimetria allegata alle integrazioni pervenute in data 8/05/2020, prot. CMTo n. 32336, e riportata alla Sezione 6 del presente provvedimento;
2. la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi;
3. l'impianto deve essere dotato di idonea recinzione;
4. lo stoccaggio dei rifiuti, lungo il perimetro, se effettuato in cumuli, non deve superare l'altezza della recinzione perimetrale;
5. devono essere distinti i settori:
 - conferimento;
 - messa in riserva;
 - deposito preliminare;
 - area di cernita;
6. la superficie dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita;
7. le aree di deposito devono essere contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti i codici CER dei rifiuti ivi depositati;
8. i rifiuti di cui al CER 020304, *scarti inutilizzabili per il consumo e l'alimentazione limitatamente agli scarti prodotti dall'industria alimentare e della grande distribuzione confezionati e non più utilizzabili perché scaduti o non più commercializzabili*, dovranno essere sempre depositati conservati nell'imballo primario, in modo da evitare la dispersione del rifiuto organico;
9. i rifiuti di cui al CER 170802, *materiale da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801*, non dovranno essere sottoposti ad operazioni che possano causare la produzione di polveri;
10. i rifiuti di cui al CER 200304, *fanghi da fosse settiche* dovranno essere stoccati in serbatoio scarrabile mobile posizionato nell'area indicata nella planimetria allegata al presente provvedimento. Tali rifiuti dovranno provenire unicamente dall'attività svolta come concessionario Sebach srl, ed il relativo stoccaggio dovrà essere effettuato per il tempo strettamente necessario al conferimento presso impianti di depurazione, senza eseguire operazioni di apertura, svuotamento o lavaggio della cisterna;
11. in materia di **rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee)** dovranno essere rispettati i disposti del D.Lgs. 49/2014, in particolare:
 - lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero. Nell'area di stoccaggio delle apparecchiature dismesse devono essere adottate procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature. I Raee dovranno essere depositati almeno secondo i raggruppamenti di cui all'Allegato 1 del D.M. 185/2007;
 - la superficie dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole

movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita;

- le aree di messa in riserva devono essere delimitate fisicamente e segnalate da opportuna cartellonistica, nella quale vengano indicate la denominazione della zona, la capacità di deposito, la natura e la tipologia dei rifiuti stoccati (CER);

12. i rifiuti derivanti dalle operazioni di trattamento destinati allo smaltimento devono essere stoccati separatamente da quelli destinati ad ulteriori operazioni di recupero da effettuarsi presso altri stabilimenti. Tutti i rifiuti derivanti dal trattamento devono altresì essere posti in deposito nel pieno rispetto delle condizioni impartite dall'art. 183, lettera m) del D.Lvo 152/06 e s.m.i.;
13. è fatto divieto di bruciare i materiali ammassati;
14. per i cumuli di rifiuti aventi caratteristiche fisiche di estrema volatilità, devono essere adottate opportune soluzioni atte ad impedire il trasporto eolico degli stessi (reti di protezione, teli di nylon, ecc);
15. è fatto obbligo provvedere periodicamente alla derattizzazione dell'area destinata allo stoccaggio ed al trattamento;
16. i rifiuti in uscita dal centro dovranno comunque essere affidati a soggetti autorizzati per lo smaltimento finale (trattamento, innocuizzazione, termodistruzione, stoccaggio definitivo), ovvero recupero;
17. le partite omogenee di materiale selezionato per specifiche merceologiche devono essere avviate ad impianti che ne effettuano direttamente il recupero e/o riciclo e/o riutilizzo, in sostituzione di altre materie prime; le eventuali partite omogenee di materiale già selezionato che per quantità non possano essere conferite direttamente ai soggetti che ne effettuano il recupero e/o riciclo e/o riutilizzo, possono essere affidate ad altri soggetti che, per loro natura e struttura tecnica, operano per raggiungere la quantità occorrente per il recupero e/o riciclo e/o riutilizzo;
18. le vasche di raccolta dei reflui del piazzale ove avviene il deposito/movimentazione dei rifiuti, devono essere gestite in modo tale da garantire la raccolta dei primo 5 mm del successivo evento piovoso;
19. deve inoltre essere periodicamente (almeno annualmente) eseguita una verifica della tenuta delle due vasche di raccolta acque meteoriche del dilavamento piazzali. Riscontro delle prove va inviato **entro e non oltre i successivi 30 gg.** dall'esecuzione delle medesime alla Città Metropolitana di Torino, Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale;
20. l'attività dovrà essere gestita nel rispetto di quanto disposto dal D.P.R. 151/2011 e s.m.i., e devono essere presenti adeguati sistemi di sicurezza antincendio, di cui deve essere garantita la manutenzione ed il controllo, i cui esiti devono essere opportunamente registrati ed archiviati;
21. l'impianto deve essere dotato di un dispositivo di rilevamento della radioattività sui rifiuti in ingresso all'impianto, per l'effettuazione di controlli radiometrici sui rottami o materiali metallici secondo le modalità indicate nella D.G.R. n. 37-2766 del 18/10/2011, pubblicata sul BUR del 10/11/2011;

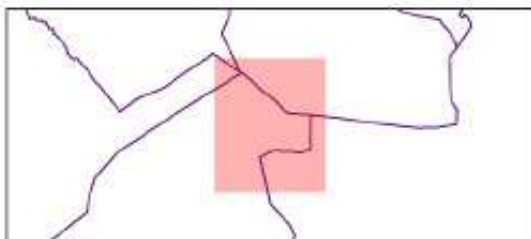
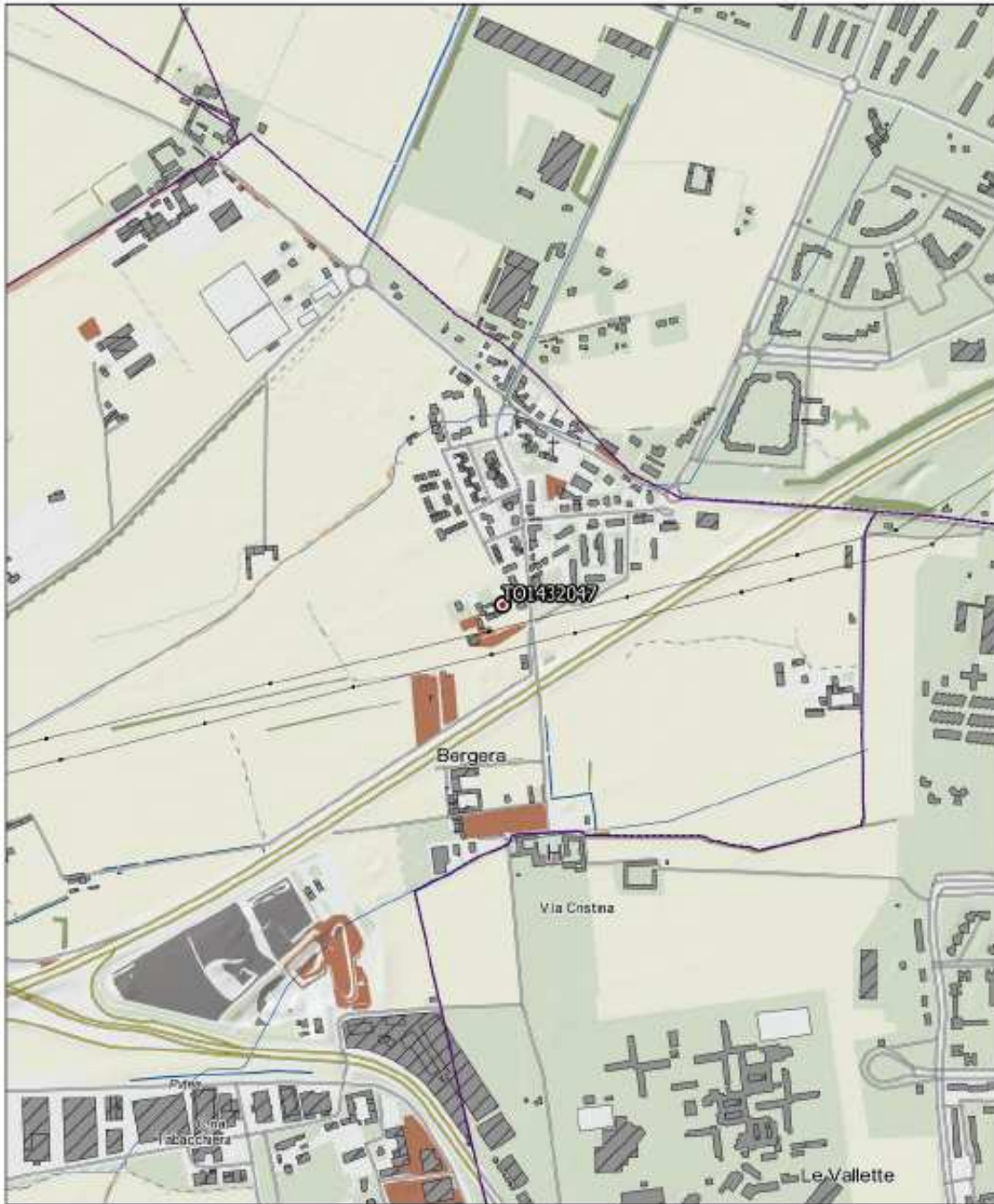
22. in caso di rinvenimento di sorgenti radioattive, il gestore dovrà adottare le procedure previste dal D.lgs. 230/1995 e dal “Piano di intervento per la messa in sicurezza in caso di rinvenimento di sorgenti orfane sul territorio della Provincia di Torino” emanato dalla Prefettura di Torino in data 1/7/2009 con atto di approvazione n. 27035. Il presente provvedimento non autorizza la detenzione di rifiuti radioattivi la cui presenza in impianto è da considerarsi eccezionale ed accidentale.
23. tutte le prescrizioni previste dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., nonché dalla normativa statale o regionale integrativa, per quanto applicabili, si intendono come prescritte nella presente autorizzazione.

SEZIONE 4 - Scarichi acque reflue domestiche

Le **acque reflue domestiche**, sono provenienti dai locali uffici presenti all'interno dell'insediamento, recapitanti in **strati superficiali del sottosuolo** (pozzo assorbente), previo trattamento in fossa Imhoff nel punto indicato nella cartografia riportata nella pagina seguente (Sub Allegato 4.1) con il Codice di Scarico TO1432047 per una **portata di 3,9 m³/g**.

Al riguardo si prescrive:

1. il **rispetto degli intendimenti tecnici e gestionali** dichiarati al fine del rilascio del provvedimento (ogge)o di rinnovo e confermati con la nota del 08/05/2020 (prot. n.32336);
2. di **eseguire** idonea e periodica manutenzione del sistema di trattamento utilizzato, al fine di garantirne un costante ed efficiente funzionamento, conservando la documentazione attestante l'avvenuto smaltimento dei residui, da esibire su richiesta degli organi di controllo;
3. di **mantenere** il manufatto disperdente secondo tutte le prescrizioni contenute nella D.M. 4 Febbraio 1977 Allegato 5 in particolare, lontano da aree pavimentate che possano ostacolare il passaggio dell'aria;
4. di **effettuare** con cadenza almeno annuale manutenzione ordinaria del pozzo assorbente controllando che non vi sia accumulo di sedimenti o di fanghiglia, eventuali intasamenti del pietrisco e del terreno circostante e che non si verificano impaludamenti, occorre inoltre controllare nel tempo il livello della falda;
5. il **divieto** di immettere le acque meteoriche direttamente in acque sotterranee;
6. di **garantire** l'accessibilità dello scarico per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo effettuando con cadenza periodica le operazioni di manutenzione e pulizia atte a rendere agibile l'accesso al punto assunto per i campionamenti.



SEZIONE 5 - PRESCRIZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

- 1) in caso di variazione del nome o ragione sociale o sede legale o organi societari o cessione dell'azienda, l'istante deve darne comunicazione, assolto il bollo virtuale e mediante PEC **almeno entro VENTI giorni**, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito dall'Amministrazione scrivente, nonché di richiedere, ove necessario, nuove autorizzazioni;
- 2) in caso di variazione dell'attività svolta rispetto a quanto autorizzato dal presente atto, o qualunque variazione delle tecnologie impiegate, rispetto a quanto riportato nelle previsioni progettuali approvate, dovrà essere presentata domanda con bollo assolto in forma virtuale, da inoltrarsi mediante PEC. L'efficacia di tale variazione è subordinata alla comunicazione di apposito provvedimento amministrativo;
- 3) l'istante deve inoltre comunicare, con congruo preavviso (non inferiore ai TRENTA giorni) e mediante PEC, **la data di fine esercizio dell'attività** autorizzata. Entro tale termine, dovrà già aver provveduto allo smaltimento/recupero di tutto il materiale/rifiuto presente presso l'insediamento. Nei successivi 30 giorni dovrà eseguire opportune indagini, secondo i criteri tecnici di cui al Titolo V, Parte IV al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. atte ad accertare lo stato dei luoghi interessati dall'esercizio dell'attività di cui al presente atto ovvero fornire le argomentazioni del caso qualora non ravvisasse la necessità di effettuare tali indagini. L'istante dovrà provvedere a tali adempimenti anche in caso di revoca dell'autorizzazione, secondo le tempistiche definite dall'Amministrazione scrivente in apposito atto;
- 5) l'inosservanza di quanto prescritto comporterà in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 208 comma 13, nonché l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 256, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

SEZIONE 6 - LAY-OUT DELL'IMPIANTO

